

Notizie

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 4: **Il Centro Svizzero di Armin Meili a Milano**

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Katharina Schober*

Cambiamento al vertice del CdA di Verlags-AG

la negligenza porta all'errore professionale. In ogni caso, per raggiungere correttamente gli obiettivi di un incarico, il professionista deve procedere a un'analisi corretta e a una pianificazione accurata del proprio lavoro; in questo impegno non gli basteranno però le conoscenze teoriche e l'esperienza, ma dovrà operare un *accertamento critico di tali sue capacità in relazione puntuale con il compito assunto*: ed è qui che si colloca l'elemento «coscienza» del concetto in esame. In questo ordine di idee, architetti e ingegneri dovranno in particolare verificare ogni volta con serietà i loro limiti operativi, così come precisa l'art. 4.2 del Codice deontologico che impone ad architetti e ingegneri di *adattare il numero e l'ampiezza degli incarichi alle loro possibilità personali e ai mezzi di cui dispongono o di cui possono disporre ... [e] se le esigenze della committenza superano le loro capacità, ... di non accettare o di rinunciare tempestivamente all'incarico.***

Leggendo l'art. 4.1 è legittimo porsi una domanda: l'errore di progettazione e di esecuzione, oltre a legittimare la committenza – se del caso – a procedere nei confronti di ingegneri e architetti davanti al giudice, costituisce al contempo una lesione del Codice deontologico? Questa domanda si giustifica, dal momento che recentemente sono frequenti le segnalazioni all'organo di vigilanza dell'OTIA da parte di committenti insoddisfatti delle prestazioni tecniche del professionista cui si erano affidati. A tale quesito non può però essere data una risposta genericamente valida ed è compito della Commissione di vigilanza di considerare di caso in caso come stiano effettivamente le cose, rispettivamente se il contenuto della segnalazione permetta di affrontare questa tematica. In questa sede occorre almeno precisare che l'art. 4.1 del Codice deontologico non vuol significare che l'errore di progettazione o di esecuzione – anche qualora sia accertato – rappresenti per sé medesimo una lesione di un dovere professionale; d'altra parte, va pur detto che la stessa norma non costituisce solo un auspicio dell'Ordine, ma resta un impegno personale importante e un presupposto sostanziale indispensabile per un esercizio corretto della propria professione e per una giusta valorizzazione della stessa.

* dottore in diritto, già giudice del Tribunale d'appello, presidente della commissione di vigilanza OTIA

** I riferimenti dottrinali alle norme del Codice delle obbligazioni sono dedotti da: G. Zindel, U. Pulver, *Commentario di Basilea*, OR I, ed. 4 (2007), relativamente agli art. 364 e 398 co.

In occasione della 49^a Assemblea generale ordinaria della SA per le edizioni delle associazioni tecniche universitarie (Verlags-AG), tenutasi il 17 giugno 2015, Martin Heller (Zurigo) è stato eletto nuovo presidente del CdA. Heller riceve il testimone da Walter Joos (Sciaffusa) che ha fatto parte del CdA per 32 anni, di cui cinque in veste di presidente. Franco Poretti, portavoce del CdA, affiancato dal presidente SIA Stefan Cadosch, ha ringraziato Joos per l'impegno prestato al servizio della casa editrice e dei suoi prodotti (le riviste *TEC21*, *TRACÉS*, *Archi* e il sito web *espazium.ch*).



Martin Heller. Foto www.hellerenter.ch

Martin Heller, lic. phil. I, nato a Basilea nel 1952, attivo dal 1986 come curatore e dal 1990 al 1998 come direttore del «Museum für Gestaltung» di Zurigo, ha assunto dal 1997 le redini del museo «Bellerive» di Zurigo. Heller è inoltre autore e curatore di diverse pubblicazioni e progetti espositivi e collabora con musei e università a livello internazionale. Nel 2003 è stato direttore artistico di Expo.02 e ha fondato la propria azienda culturale, la *Heller Enterprises* (www.hellerenter.ch), attiva soprattutto in Germania, Austria e Svizzera. Dal 2011 è incaricato della pianificazione contenutistica dell'«Humboldt Forum» di Berlino. Il neopresidente è stato membro del CdA della Vitra Holding AG (2004-2008), e dal 2010 ad oggi fa parte della Meili, Peter Architekten AG, Zurigo. La Verlags-AG è quindi lieta di aver acquisito un esperto in ambito culturale e editoriale, capace di sostenere la casa editrice e i suoi prodotti, nell'accompagnare e dare forma al futuro della cultura della costruzione in Svizzera.

* direttrice della SA per le edizioni delle associazioni tecniche universitarie

Katharina Möschingher*

Evento «Spazio di riflessione sulla cultura della costruzione»

La SA per le edizioni delle associazioni tecniche universitarie – editore di TEC21, TRACÉS e Archi – vi invita a un evento con discussioni e riflessioni interdisciplinari sulla cultura della costruzione.

«Cultura della costruzione, una sfida politico-culturale»: questo il titolo del manifesto che la Tavola rotonda sulla cultura della costruzione,¹ lanciata dalla SIA in collaborazione con la FAS, ha pubblicato in giugno 2011. In futuro, la «cultura della costruzione» non andrà più compresa da un punto di vista meramente storico, dovrà contemplare anche l'impegno promosso attualmente in tale ambito. Quest'ampinata interpretazione del concetto e alcune prime misure tese al raggiungimento dell'obiettivo fissato hanno ormai fatto breccia anche nel Messaggio sulla cultura 2016-2020² elaborato dalla Confederazione.

Invito rivolto ai nostri lettori

Se tra i progettisti manca il dialogo e se non si discute in modo approfondito di questo tema, il concetto di «cultura della costruzione» resta privo di significato a livello pratico. Attraverso le sue pubblicazioni, il proprio sito web e con una carrellata di eventi, la SA per le edizioni delle associazioni tecniche universitarie invita a riflettere e a confrontarsi con il tema della cultura della costruzione.

Per aprire un dialogo in tal senso, il 1° settembre 2015 si terrà l'evento interdisciplinare «Spazio di riflessione sulla cultura della costruzione 2015», al quale siete cordialmente invitati a partecipare. Diversi relatori, provenienti dalla Svizzera e dall'estero, interverranno presentando un settore specifico del proprio lavoro, specificando in che modo gli approcci seguiti siano legati alla cultura della costruzione (cfr. programma).

SPAZIO DI RIFLESSIONE SULLA CULTURA DELLA COSTRUZIONE

Invito a un pomeriggio di riflessione interdisciplinare, con dibattiti conferenze e incontri conclusi da un aperitivo.
01.09.2015, ore 13.00, Tanzwerk101, Zurigo

TEC21

TRACÉS

archi

espaZium

Evento «Spazio di riflessione sulla cultura della costruzione»
Design Valérie Bovay

L'evento si terrà in lingua tedesca, ma saranno disponibili alcune postazioni in cui sarà possibile usufruire del servizio di traduzione simultanea in francese. Partecipate anche voi al nostro spazio riflessivo sulla cultura della costruzione. Vi aspettiamo!

* responsabile www.espazium.ch e responsabile Marketing SA per le edizioni delle associazioni tecniche universitarie

Note

1. www.sia.ch/it/temi/cultura-della-costruzione
2. <https://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=55445>

Programma

Partecipare all'architettura

Susanne Hofmann, prof. dott. ing. AA arch.
dipl. BDA, Die Baupiloten BDA, Berlino

Animal-Aided Design – costruire favorendo la coesistenza di esseri umani e animali selvatici nello spazio urbano

Thomas Hauck, dott. ing., Freiraumplanung
Universität Kassel

Ripercussioni della Galleria di base del San Gottardo sullo sviluppo insediativo

Michele Arnaboldi, arch. dipl. ETH,
Studio Michele Arnaboldi e Accademia
di architettura, Mendrisio

La SIA e la cultura della costruzione

Stefan Cadosch, arch. dipl. ETH e presidente SIA

Architettura giovane

Angela Deuber, arch. dipl. ETH, vincitrice
ArchVision Prize 2015, Architekturbüro
Angela Deuber

Il dibattito e la tavola rotonda, a cui anche il pubblico è invitato a partecipare, saranno moderati da: Judit Solt, caporedattrice TEC21, Christophe Catsaros, caporedattore TRACÉS, e Alberto Caruso, caporedattore Archi. L'evento sarà coronato da un contributo culturale e da un ricco aperitivo conclusivo.

Informazioni

1° settembre 2015
dalle 13.00 alle 19.00
Tanzwerk101, Pfingstweidstrasse 101,
8005 Zurigo, www.tanzwerk101.ch

Iscrizioni

Vogliate inviare la vostra iscrizione, indicando nome, indirizzo postale ed elettronico a: event2015@espazium.ch, specificando se desiderate beneficiare del servizio di traduzione simultanea. I posti sono limitati e le iscrizioni saranno considerate nell'ordine in cui ci verranno. La partecipazione è gratuita. Termine d'iscrizione: 15 luglio 2015.